

I miei emendamenti sono intuitivi: chiunque di voi li abbia letti ha riportata l'impressione che se ne può avere e non so se sarà favorevole o contraria; questo lo vedremo in sede di votazione. Dichiaro soltanto che, avendo presentato quegli emendamenti, insisto su di essi. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Seguono ora gli emendamenti dell'onorevole Bernardini:

- « Classe VIII, n. 2:
 - « Fra coniugi, lire 9 ».
- « Classe VIII, n. 3:
 - « Fra fratelli e sorelle, lire 13 ».
- « Classe VIII, n. 4:
 - « Fra zii e nipoti, lire 15 ».
- « Classe VIII, n. 5:
 - « Fra prozii e pronipoti e cugini germani, lire 18 ».
- « Classe VIII, n. 6:
 - « Fra altri parenti e fra estranei, lire 20 ».
- « Classe IX, n. 2:
 - « Fra coniugi, lire 9 ».
- « Classe IX, n. 3:
 - « Fra fratelli e sorelle, lire 15 ».
- « Classe IX, n. 4:
 - « Fra zii e nipoti, lire 17 ».
- « Classe IX, n. 5:
 - « Fra prozii e pronipoti e cugini germani, lire 20 ».
- « Classe IX, n. 6:
 - « Fra altri parenti e fra estranei, lire 30 ».

(*Non è presente*).

CALDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa? Intenderebbe forse far suoi gli emendamenti dell'onorevole Bernardini?

CALDA. Sissignore; perchè hanno uno scopo molto importante, quale è quello di aggravare di più le classi ricche e sgravare le meno agiate.

PRESIDENTE. Ma non si può.

Viene ora l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Ciccotti.

« Aggiungere:

« Quando l'asse ereditario superi le lire centomila, la tassa sarà percetta in natura con l'attribuzione allo Stato di una corrispondente quota dell'eredità.

« Tale quota formerà parte del demanio inalienabile dello Stato il cui reddito sarà adibito a scopo di pubblica assistenza e di educazione pubblica ».

(*Non è presente*).

Del resto l'onorevole Ciccotti lo ha già svolto.

LUCCI. Onorevole Presidente, lo faccio mio.

PRESIDENTE. Ora ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

RAVA, *ministro delle finanze*. Onorevoli colleghi, se dovessi rispondere a tutti gli ampi discorsi che sono stati fatti dopo la chiusura della discussione generale, e ai nuovi eloquenti e lunghi discorsi di oggi, io dovrei tediarevi troppo, e non voglio abusare della vostra benevolenza. Molti punti trattati, già erano stati svolti largamente da valenti oratori nella discussione generale ed ebbero da me risposta precisa e spiegazioni tecniche. Molte discussioni teoriche e pratiche furono allora fatte e sopra di esse io esposi il mio parere e il mio sentimento. Alcuni colleghi mi ricordarono dottrine di studioso: ne sono lieto perchè anche nel disegno di legge attuale (cogli emendamenti miei) ho cercato seguire quella linea di condotta piena di riguardo e di benevolenza verso gli umili.

L'onorevole Salomone primo oratore si lamentò di questi provvedimenti fiscali e ci ha proposto altre riforme e tra esse, perfino, la nullità degli atti non registrati! Basta enunciare questo provvedimento, per comprendere, onorevoli colleghi, quante discussioni esso solleverebbe, e giova ripensare all'esito che altra volta ebbe tale proposta nella Camera italiana, specie a Sinistra.

L'onorevole Cavallari ha fatto un buon discorso specie sul diritto di successione ed ha esaminato un punto di vista di nuovo. Egli non si è fermato tanto sulle aliquote presentate oggi (e composte in relazione alle tabelle vigenti, cioè al nostro sistema fiscale delle successioni, sistema del 1902, che è riconosciuto uno dei migliori di Europa, perchè sta alla pari con quello francese, immaginato dal Ministero Poincaré, che fu uno dei modelli finanziari più riusciti in questa grave materia) quanto sopra una riforma del diritto successorio nel Codice civile e dei rapporti di famiglia. Egli vuol ridurre i gradi di parentela e i diritti di eredità, un magnifico tema, che studiò il Laurent pel diritto francese; ma l'onorevole Cavallari mi permetterà che io non ne discuta oggi qui. Una schiera di scrittori dotti si sono occupati di questo argomento, ma noi non possiamo (ora!) fare dell'accademia qui. La dottrina inglese del Mill (ricordata) obbedisce ad altri concetti. Cito